

Le Lettere di Giacomo, di Pietro e di Giuda

Le lettere chiamate "cattoliche" (ossia universali, rivolte a tutti i cristiani e non a comunità particolari) sono sette (la lettera di Giacomo, le due di Pietro, le tre di Giovanni e la più breve di tutte, quella di Giuda); ma nell'esegesi attuale le tre lettere giovanee vengono ormai unite al quarto vangelo e all'Apocalisse sotto la qualifica comune di "letteratura giovannea".

Quanto alla loro posizione nel canone: mentre in quello ortodosso sono collocate prima del *Corpus paulinum*, perché "apostoliche" (di Apostoli), nel canone occidentale sono invece poste dopo il *Corpus paulinum*. Forse per questo è stata data loro un'attenzione minore. Con Lutero e il protestantesimo tale minore attenzione si è trasformata addirittura in critica, specie per la lettera di Giacomo, considerata da Lutero una "lettera di paglia", perché insisterebbe sull'azione dell'uomo invece che sull'indicativo della grazia. Ma negli ultimi decenni è aumentata l'attenzione anche a queste lettere, alle corrispondenti figure di Giacomo e Pietro e al loro importante ruolo nella chiesa primitiva; la reviviscenza di interesse è dovuta in parte anche alla riscoperta delle radici ebraiche del cristianesimo e alla conseguente attenzione per il giudeo-cristianesimo, che vi si riflette. In questa breve rassegna bibliografica delle quattro lettere: di Giacomo, delle due di Pietro e di quella di Giuda, limitandoci alle opere in italiano, distinguiamo: le introduzioni, i commenti e un'opera ottima sulla loro teologia.

1. Le Introduzioni

Si hanno due buone introduzioni. La prima, un po' datata, ma ancora valida è dovuta a **J. Cantinat**, in **A. George - P. Grelot**, *Introduzione al Nuovo Testamento, 3: le lettere apostoliche*, Borla, Roma 1979 (orig. 1977), pp. 328, L. 32.000 (cf. pp. 217-275 con bibliografia alle pp. 306-307). Di ognuna delle quattro lettere si offre: una presentazione letteraria, i temi teologici, l'origine storica e una breve appendice finale sulla canonicità. La seconda, più recente e perciò più aggiornata sulle acquisizioni socio-storiche è quella tradotta dallo spagnolo: **J.O.Tuñí - X. Alegre**, *Le lettere cattoliche*, in **Aa. Vv.**, *Introduzione allo studio della Bibbia. 8: Scritti giovannei e lettere cattoliche*, Paideia, Brescia 1997 (orig. 1995), pp. 312, L. 47.000 (cf. pp. 233-303). Per ogni scritto si espongono tre dimensioni: letteraria, teologica e storico-sociale con buona bibliografia finale ragionata.

2. I Commenti

2.1. Commenti alla lettera di Giacomo

Classico rimane il commento di **F. Mussner**, *La lettera di Giacomo* (CTNT, XIII/1), Paideia, Brescia 1970 (orig. 1964), pp. 376, L. 68.000; nel 1987 l'edizione originale tedesca è pervenuta alla quinta edizione. Ha una ricchissima introduzione di circa 70 pagine in cui pregevole è non solo l'ambientazione giudaica, ma anche quella cristiana, tanto da scoprire ben 26 contatti fra questa lettera e la tradizione di Gesù, specie quella trasmessa nel *Discorso della montagna*. Segue il testo greco con traduzione e commento. Lo conclude una bibliografia ricchissima, ove sono recensiti tutti i commenti dai Padri ai contemporanei. È da consigliare per chi voglia studiare a fondo questa bella lettera.

Molto tecnici e teoreticamente orientati a dimostrare che la lettera è una "parenese poetica", sono la traduzione e il commento di **G. Marconi**, *La lettera di Giacomo*, Borla, Roma 1990, pp. 272, L. 40.000. Egli divide la lettera in 13 pericopi: di ciascuna offre il testo greco, una traduzione letterale molto accurata, l'architettura, l'analisi letteraria e una breve conclusione. La sua tesi esegetica che privilegia il

testo nella sua attuale forma letteraria e nel suo tessuto, viene esposta nella introduzione (pp. 13-34).

Più recente, di buon livello scientifico e più aggiornata di quella di F. Mussner, ma non alla sua altezza (strano che si dilunghi sulla tradizione giudaica e dimentichi quella gesuana), è *La lettera di Giacomo* di **F. Schneider**, nella collana di commenti al Nuovo Testamento di Regensburg, Morcelliana, Brescia 1992, pp. 256, L. 30.000: breve introduzione, traduzione e ampio commento.

Vorrei segnalare anche altri commenti di carattere più divulgativo, in ordine alfabetico di autore: **D. Barsotti**, *Meditazione sulla lettera di Giacomo*, Queriniana, Brescia 1986, pp. 92, L. 8.000; **R. Fabris**, *Lettera di Giacomo e Prima Lettera di Pietro*, EDB, Bologna 1980, pp. 288 (esaurita); **O. Knoch**, *Lettera di Giacomo*, Città Nuova, Roma 1966, pp. 128, L. 13.000; **B. Maggioni**, *La lettera di Giacomo*, Cittadella, Assisi 1991², pp. 164, L. 15.000; **U. Vanni**, *Lettere di Pietro Giacomo e Giuda* (NVB), San Paolo, Cinisello Balsamo 1984, pp. 194, L. 16.000.

2.2. Commenti alle lettere di Pietro e di Giuda

Vorrei ricordare due commenti ancora classici della *lPt*, anche se non sono in italiano, il primo per l'accurata analisi filologico-storica, il secondo per l'attenzione all'ambiente storico-sociale e per il suo equilibrio, nonostante sia un protestante: **R.G. Selwyn**, *The first Epistle of St. Peter*, London 1955²; **L. Goppelt**, *Der erste Petrusbrief* (KEK, XII/1), V. & Ruprecht, Göttingen 1978⁸. Questo commento del Goppelt, si può auspicare venga tradotto in italiano.

I commenti in italiano contengono le lettere di Pietro e di Giuda unite insieme. **K.H. Schelkle**, *Le Lettere di Pietro e la lettera di Giuda* (CTNT, XIII/2), Paideia, Brescia 1981, pp. 416, L. 75.000 sulla quinta edizione tedesca del 1980, che, rispetto alla prima, del 1961, porta due buone appendici di aggiornamento (pp. 385-402). Il metodo seguito, trattandosi della stessa collana, è quello di F. Mussner per *Gc*, con bibliografia completa dai commenti antichi ai più recenti, testo greco tradotto e commentato, breve introduzione per ognuna delle tre lettere e un buon numero di *excursus*. È un po' datata, ma sempre valida, non però all'altezza di F. Mussner per *Gc*.

O. Knoch, *Le due lettere di Pietro e la lettera di Giuda* (NTCR), Morcelliana, Brescia 1996 (orig. 1990), pp. 508, L. 50.000, essendo un commento più recente, è anche più aggiornato: buone introduzioni, molti *excursus* interessanti: 10 per la *1Pt*, 2 per la *2Pt* e 1 per Giuda. Il commento mira a far comprendere il testo con riferimento a fonti primarie più che dilungarsi in discussioni sulla letteratura secondaria. Commenti divulgativi sono quelli spirituali del Nuovo Testamento, molto datati: **B. Schwank**, *Prima lettera di Pietro*, Città Nuova, Roma 1974³, pp. 140, L. 14.000 e **A. Stöger**, *Lettera di Giuda e seconda lettera di Pietro*, Città Nuova, Roma 1989³, pp. 136, L. 14.000. Molto elementare e deludente è invece il commento di **J. Neyrey**, *Lettere a Timoteo, Tito. Lettere di Giacomo, Pietro e Giuda* (BT, 34), Queriniana, Brescia 1993, pp. 184, L. 19.000.

2.3. La teologia

Mi permetto di raccomandare un'opera recente sulla teologia delle quattro lettere, scritta da due autori inglesi: **A. Chester & R.P. Martin**, *La teologia delle lettere di Giacomo, Pietro e Giuda* («Lecture bibliche», 14), Paideia, Brescia 1998 (orig. 1994), pp. 224, L. 30.000. Anche se non si tratta di un commento, rappresenta comunque un'ottima introduzione aggiornata ai problemi di carattere storico, letterario ed ermeneutico, con attenzione principale però alla teologia particolare di ognuna delle lettere, con utilizzo critico delle ricerche più recenti, specie, ma non solo, in area inglese. Alla fine viene data una bibliografia scelta e ragionata.

Prof. Giuseppe Segalla